

Link: [Brexite, il popolo ha sempre ragione? No, facciamocene una ragione - HuffPost Italia \(huffingtonpost.it\)](https://www.huffpost.it)

Brexite, il popolo ha sempre ragione? No, facciamocene una ragione

di [Alessandro Luigi Perna](#)

La lezione che la nascita delle dittature ha dato e che l'Europa ha appreso è stata chiara: il Popolo non ha sempre ragione. E le nuove democrazie si sono adeguate alla realtà: possono partecipare al gioco della democrazia solo coloro che condividono determinati valori. Gli altri, anche se vogliono andare democraticamente al potere, non possono partecipare.

28 Giugno 2016 alle 15:01

Un merito di sicuro la Brexit ce l'ha: è quello di aver rilanciato una questione sulla quale le democrazie occidentali non riescono a mettersi d'accordo. Il Popolo ha sempre ragione? A guardare la storia del '900 e la realtà contemporanea la risposta è un secco no. Mussolini per esempio è entrato in parlamento votato dagli Italiani. Certo, all'inizio non era così chiaro che l'obiettivo fosse di instaurare una dittatura. Ma tutti gli elementi per intuirlo erano già presenti nelle sue prime uscite pubbliche una volta emigrato dal partito socialista. Certo, uno può averlo votato per ingenuità e non in malafede, ma l'ingenuità a volte è assimilabile a una colpevole stupidità. E di certo, in molti, visto come è andata dopo, l'hanno proprio voluto perché non era democratico. Anche Hitler è andato in parlamento votato dai tedeschi in libere elezioni democratiche. E abbiamo visto come è andata a finire. In entrambi i casi tra l'altro non ci sono state rivoluzioni per liberarsi dei leader. Anzi, diciamocela tutta, il Popolo li ha voluti, li ha ammirati e celebrati. Almeno finché sono stati vincenti.

Per evitare che il Popolo facesse gli stessi errori dopo la seconda guerra mondiale, le nuove democrazie di Italia e Germania non sono più state assolute. Per entrare in parlamento sono stati messi dei paletti. Fascisti e Nazisti non possono più accedervi se esplicitamente inneggiano alle loro ideologie - poi se lo fanno di nascosto e si presentano al pubblico con l'aria per bene è un'altra storia. Certo, erroneamente non è stata fatta la stessa cosa con i comunisti, che inneggiavano alla rivoluzione marxista e alla dittatura del proletariato. Cioè, follemente, di una classe sulle altre. Ma solo per ragioni di politica contingente - evitare una nuova guerra civile - e non per questioni ideali.

La lezione che la nascita delle dittature ha dato e che l'Europa ha appreso è stata chiara: il Popolo non ha sempre ragione. E le nuove democrazie si sono adeguate alla realtà: possono partecipare al gioco della democrazia solo coloro che condividono determinati valori. Gli altri, anche se vogliono andare democraticamente al potere, non possono partecipare.

Gli Americani invece continuano a pensare che la democrazia debba essere assoluta. Così come la libertà di espressione. Un nazista o un razzista possono dire in America tutto quello che vogliono. Ma agli Americani è sempre andata bene: nessun pazzo e/o delinquente che voleva farsi dittatore è mai stato votato dal loro popolo. Fino ad ora. Eppure la loro lezione dalla storia l'hanno avuta, anche se non vogliono tenerne conto. A volere la permanenza della schiavitù era stata la maggioranza degli elettori del sud degli Stati Uniti nell'800, cioè il Popolo, prontissimo alla guerra civile, che poi fece, pur di poter continuare a considerare degli uomini come oggetti da vendere e comprare. Un'aberrazione di cui ancora molti non si pentono né si vergognano.

Ciononostante gli americani continuano, a torto, a credere che la democrazia e la libertà debbano essere assolute. Un errore che è costato caro in medio oriente a Obama. Per esempio non ponendo limiti all'accesso in parlamento dell'islam più integralista, in qualche modo sdoganato dal presidente americano,

in Egitto i rivoluzionari di ispirazione democratica e occidentale hanno preferito alla fine l'autoritarismo violento ma laico di Al Sisi alla repubblica di Allah di Morsi. Cioè dei democratici hanno preferito la dittatura alla democrazia pur di evitare di essere governati democraticamente da una maggioranza di integralisti religiosi che li avrebbe privati dei loro diritti e delle loro libertà laiche ispirate ai principi democratici di derivazione occidentale. Un paradosso etico, politico, ideologico e culturale.

Quindi il Popolo ha sempre ragione? No, e dobbiamo farcene una ragione. Ma è difficile dire una cosa del genere. Si rischia di passare per antidemocratici.